

COMUNICATO STAMPA

*Chiederemo al Governo di rivedere le posizioni,
nel rispetto di una equa erogazione
dei servizi giudiziari sul territorio*

Le dichiarazioni rese ieri a Rai 1 da parte del ministro Anna Maria Cancellieri, circa il riordino della geografia giudiziaria, lasciano accesa la speranza che, nel territorio messinese e nebroido, possano essere salvati i presidi giudiziari. Alla ripresa dei lavori parlamentari, nei primi giorni di settembre, mi farò portavoce insieme a numerosi colleghi parlamentari, di un incontro con il Ministro per rappresentare le numerose storture e incongruenze che una pedissequa applicazione della legge in vigore determinerebbe in vari territori italiani.

D'altronde è lo stesso Ministro ad ammettere, nella sua intervista, "Nelle zone ad alto tasso di criminalità non saranno chiusi i Tribunali. Nei prossimi giorni farò un ulteriore passaggio perché in Senato è stato approvato un Ordine del giorno in cui si invita il Governo a rivedere alcuni punti della geografia giudiziaria; poi avremo ancora due anni di tempo per valutare correttivi."

E' chiara quindi un'apertura del Governo verso quei territori, come quello dei Nebrodi, che subirebbero un atto di evidente discriminazione rispetto ad un diritto costituzionalmente sancito quale quello della giustizia.

Ritengo che certi provvedimenti che possono avere un impatto devastante sul piano sociale, tanto da rendere ancora più deboli territori storicamente fragili, debbano tenere conto delle peculiarità degli stessi sul piano geografico, economico, sociale, occupazionale e del tasso di criminalità. Chiederemo con forza ed alta voce che il Governo riveda le sue posizioni nel rispetto di una equa erogazione dei servizi giudiziari per il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, senza discriminazioni territoriali.

Roma, 28 Agosto 2013

Sen. Bruno Mancuso